

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente Regolamento è conforme ai principi espressi nella Costituzione al sistema legislativo italiano e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli ", Studenti emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, nonché alla L 150/2024.

È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Sono previsti dei documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento del Comitato Studentesco, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative del piano di prevenzione al bullismo e il regolamento per il divieto di fumo.

È inoltre possibile dotarsi di altri regolamenti specifici, compresi quelli per disciplinare l'assemblea di classe. Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della comunità scolastica.

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente.

La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione. La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo", espresso del Patto di corresponsabilità educativa, firmato dal Dirigente Scolastico e dallo Studente/Studentessa o dai Genitori, nel caso di minori; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

PARTE I - ORGANI COLLEGIALI

A norma del DPR 31 maggio 1974 n. 416 e successive modifiche e integrazioni (L. 14 gennaio 1975 n. 1 L. 11 ottobre 1977 n. 748, e L. 14 agosto 1982 n. 582 DPR 24 giugno 1998 n. 249) sono organi collegiali dell'Istituto autonomo dal 1-09-2000 il Consiglio di classe, il Collegio dei docenti, il Consiglio di Istituto e Giunta esecutiva, il Comitato per la valutazione del servizio, Organo di Garanzia.

Sono organi di partecipazione alla vita della scuola i comitati degli studenti e dei genitori.

ART. 1 – CONVOCAZIONE

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con congruo preavviso, non inferiore ai cinque giorni, eccezion fatta per le convocazioni straordinarie, la convocazione deve essere effettuata o con circolare o lettera e l'avviso deve indicare gli argomenti all'ordine del giorno.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

È consentita la convocazione del Consiglio di Istituto mediante invio di email all'indirizzo eventualmente comunicato dai vari membri alla segreteria amministrativa (fermi restando i tempi di preavviso).

ART. 2 – PROGRAMMAZIONE

Ciascun organo collegiale programma la propria attività nel tempo in rapporto alle proprie competenze allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse raggruppando la discussione di argomenti a data prestabilita.

A tal fine il Dirigente Scolastico nell'esercizio della sua funzione e di coordinamento si fa promotore di una effettiva programmazione dell'attività dei singoli organi collegiali in modo da realizzare un calendario, sia pure di massima, delle rispettive riunioni nel rispetto delle priorità e competenze parallele degli organi collegiali (C.M. 9 marzo 1976 n. 61).

ART. 3 - CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri o dal Docente Coordinatore di Classe. Le riunioni del Consiglio di classe devono essere programmate secondo i criteri stabiliti dall'art. 2 presente regolamento e coordinate con quelle degli altri organi collegiali. Il Consiglio di Classe delibera in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici nell'ambito delle sue competenze.

Delibera altresì nell'ambito disciplinare e può comminare qualunque tipo di sanzione, compresa la sospensione da 1 a 15 giorni.

ART. 4 - COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio docenti è convocato dal Dirigente Scolastico di sua iniziativa o su richiesta di 1/3 dei docenti. Le riunioni del Collegio Docenti devono essere programmate secondo i criteri dell'Art. 2 presente regolamento. Delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto

secondo quanto stabilito dall'art. 4 primo comma DPR 31 maggio 1974.

Può nominare al suo interno commissioni in sede referente o deliberante sia permanenti che temporanee.

Individua i docenti Referenti per le attività previste dal PTOF.

Identifica le Funzioni Strumentali al PTOF (aree, numero e criteri di attribuzione). Individua i docenti presenti nel Comitato di valutazione.

4.1 VERBALIZZAZIONE ED APPROVAZIONE VERBALE

Il verbale delle adunanze costituisce l'unico atto pubblico valido a documentare la volontà espressa, attraverso le deliberazioni adottate, dal Collegio dei Docenti.

Le riunioni sono presiedute dal Dirigente scolastico.

Le funzioni di segretario del Collegio sono attribuite dal Capo d'Istituto a uno dei Collaboratori di Presidenza.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro, le cui pagine saranno numerate e firmate dal Presidente.

Dopo la seduta il testo manoscritto viene elaborato su un file di testo e stampato,

Copia del verbale viene affissa all'Albo generale e WEB dell'istituto almeno 5 giorni prima della successiva convocazione.

Di norma il verbale viene approvato all'inizio della riunione successiva avendo cura il Presidente di verificare, preliminarmente, che non vi siano da parte dei docenti, osservazioni in merito.

ART. 5 - CONSIGLIO DI ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva è disciplinato dalla normativa e quindi dal suo regolamento interno.

Il Consiglio di Istituto individua i componenti del Comitato di valutazione, che la normativa assegna alla sua competenza.

ART. 6 - COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Comitato per la valutazione degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico in periodi programmati per la valutazione del servizio a richiesta dei singoli interessati, alla conclusione dell'anno prescritto agli effetti della valutazione del periodo di prova ed ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

ART. 7 - COMITATO STUDENTESCO

È formato dai rappresentanti degli studenti di ogni consiglio di classe e di Istituto. È organo promotore della partecipazione degli alunni alla vita della scuola. Ha il compito di convocare l'assemblea d'istituto e di vigilare per l'esercizio del diritto democratico dei partecipanti. Si riunisce di norma al di fuori dell'orario delle lezioni in via ordinaria. In via straordinaria il Dirigente Scolastico può concedere brevi riunioni nell'arco della mattinata. Può svolgere altri compiti delegati dall'assemblea d'istituto o dalle assemblee di classe. Può essere convocato dal Dirigente Scolastico quando sia necessario.

Vista la composizione particolare della rappresentanza degli alunni e delle alunne nel Consiglio di Istituto, che assegna un rappresentante a ciascuna delle 4 scuole da cui è composto l'Istituto, è possibile su richiesta che il Dirigente Scolastico autorizzi incontri di un "comitato studentesco ristretto", costituito dai rappresentanti di classe delle V^e, per programmare le Assemblee di Istituto o eventi di rilevanza per l'intera scuola.

ART. 8 - COMITATO DEI GENITORI

È formato dai genitori rappresentanti di classe e da quei genitori che vi vogliono partecipare, è organo promotore della partecipazione dei genitori alla vita della scuola e può convocare l'assemblea dei genitori in accordo col Dirigente scolastico. Può essere convocato dal Dirigente Scolastico quando necessario.

ART. 9 - ORGANO DI GARANZIA

Tale organo è formato da n. 3 membri effettivi e n. 6 supplenti:

n. 1 Docente dell'Istituto eletto consigliere nel C.d.I.

n. 1 Alunno eletto consigliere nel C.d.I.

n. 1 Genitore indicati nella lista eletti consiglieri nel C.d.I.

Supplenti: docenti della lista del C.d.I., alunni della lista del C.d.I., genitori della lista C.d.I. All'Organo suddetto potranno ricorrere gli alunni, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, contro i provvedimenti disciplinari.

L'Organo di garanzia delibera a maggioranza; è legittimamente costituito con la presenza dei 3 componenti effettivi od in loro mancanza dai membri supplenti i quali suppliscono anche nell'ipotesi in cui i membri effettivi siano parte in causa.

Quand'anche i supplenti fossero parte in causa del giudizio dichiarano il conflitto di interessi e si astengono dal voto. La decisione sul ricorso, dovrà essere emanata entro 10 gg. dal termine della fase di accertamento dei fatti.

L'Organo di Garanzia decide su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Data la complessità dell'istituto (formato dall'unione di più plessi scolastici), i sei supplenti saranno individuati in modo da assicurare che l'organo di garanzia sia di volta in volta costituito con docente, genitore e studente appartenente al plesso scolastico in questione. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse.

ART. 10 - ASSEMBLEE STUDENTESCHE

L'art. 42 del DPR 416 del 1974 afferma il diritto degli studenti a riunirsi in assemblea.

La convocazione è richiesta dai rappresentanti degli alunni nel Consiglio di Istituto e dai Rappresentanti di Classe o da 1/3 degli studenti o dal Comitato studentesco.

Per meglio organizzare le attività didattiche e le stesse assemblee, è previsto che i Rappresentanti di Istituto presentino una calendarizzazione annuale delle Assemblee da sottoporre al Dirigente Scolastico, per la preventiva autorizzazione. La calendarizzazione e le tematiche affrontate potranno subire variazioni, da presentare all'autorizzazione del Dirigente Scolastico almeno 5 giorni prima.

Il Dirigente Scolastico provvede con apposita circolare a rendere noto il calendario delle Assemblee autorizzate e ad avvisare le famiglie degli studenti e delle studentesse.

La partecipazione all'assemblea non è obbligatoria, ma l'uscita da scuola va autorizzata dai genitori e costituisce assenza da conteggiare nel monte ore annuale.

È consentita un'assemblea al mese nelle ore di lezione per tutta la durata delle lezioni od in alternativa due assemblee mensili per la durata massima complessiva di 6 ore. Attualmente e fino a revoca del presente punto, per motivi organizzativi e di gestione da parte dei Rappresentanti di Istituto, è prevista la durata di 3 unità orarie didattiche (di 50

min.) in orario mattutino o pomeridiano a seconda della disponibilità dei locali in cui si svolge la stessa. Di regola l'Assemblea degli studenti e delle studentesse, vista l'attuale capienza dei locali e la necessità di contemperare le misure di sicurezza, è suddivisa in Assemblea del biennio e assemblea del triennio.

È consentita un'altra assemblea mensile di Istituto nei locali scolastici, ma fuori dell'orario delle lezioni, compatibilmente con l'apertura dei locali scolastici.

Non può essere tenuta alcuna assemblea negli ultimi 30 giorni dal termine delle lezioni.

Salvo casi eccezionali non saranno autorizzate assemblee degli studenti nei mesi di Settembre e Maggio.

Possono partecipare all'assemblea esperti di problemi sociali, culturali o scientifici, la cui partecipazione deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico.

L'assemblea degli studenti deve darsi un regolamento interno approvato nella prima assemblea dell'anno, e successivamente mandato in visione al Consiglio di Istituto, in mancanza vige il presente regolamento.

L'ordinato svolgimento dell'assemblea deve essere assicurato dal comitato degli studenti, in particolare dal comitato studentesco ristretto, di cui all'art. 7.

L'assemblea deve eleggere un Presidente e un Segretario che redige verbale dello svolgimento dei lavori e annota le presenze.

L'assemblea prende decisioni a maggioranza assoluta. Il Presidente deve constatare le presenze al momento della votazione. Il Segretario deve annotare il numero dei votanti sul verbale.

Il Dirigente Scolastico e/o alcuni insegnanti da lui delegati possono assistere all'assemblea.

Il Dirigente Scolastico o suo delegato ha il potere di vigilanza e può interrompere l'assemblea nel caso di impedimento dell'esercizio democratico o di ordinato svolgimento della stessa. Ove dovessero ravvisarsi estremi di reato, è prevista la denuncia dei responsabili alle autorità competenti su iniziativa del Dirigente Scolastico.

Le ore previste per le assemblee studentesche potranno essere utilizzate per attività diverse (ricerca, seminario, lavori di gruppo), dietro richiesta dei rappresentanti degli alunni ed autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico, che verifica la sussistenza della necessaria sorveglianza, con i Responsabili della rispettiva sede o i Collaboratori della Presidenza, per la sede centrale.

ART. 11 - ASSEMBLEA DI CLASSE

Può aver luogo una volta al mese durante le ore di lezione, esclusi gli ultimi 30 giorni dal termine delle lezioni e non nello stesso giorno della settimana per una durata massima di due ore.

La convocazione richiesta dai rappresentanti degli studenti della classe, con la firma di assenso del docente dell'ora, dovrà essere presentata indicando la data e l'ordine del giorno con 3 giorni di anticipo al Dirigente scolastico o suo collaboratore.

Gli insegnanti delle ore in cui avviene l'assemblea devono vigilare sulla classe per garantire il regolare andamento dell'assemblea stessa.

Per particolari situazioni potranno essere concesse assemblee straordinarie per non più di 1 ora mensile.

PARTE II - REGOLE DI COMPORTAMENTO

ART. 12 - INGRESSO E VIGILANZA DEGLI ALUNNI

L'orario delle lezioni è regolato dal suono della campana.

L'ingresso degli alunni e degli insegnanti nelle aule deve avvenire nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni al suono della campana.

Le lezioni iniziano al suono della seconda campana (ore 8.00).

Gli insegnanti ottemperano al loro obbligo di sorveglianza con la presenza nelle aule cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

La vigilanza degli alunni nell'intervallo programmato tra la 3^a e la 4^a unità didattica, deve essere svolta dai docenti nelle classi alla 3^a e della 4^a ora di lezione, che vigileranno sia sull'aula che nel corridoio antistante la stessa.

Per la sede Salvetti l'intervallo è previsto tutti i giorni, eccetto il martedì, dalle ore 11.10 alle ore 11:30, pertanto la sorveglianza sarà effettuata dai docenti della 4^a e la 5^a unità. Il Martedì è previsto un intervallo dalle 10:25 alle 10:35 e un altro dalle 13:00 alle 13:10.

Con ulteriore disposizione del Dirigente scolastico, è previsto un gruppo di docenti che si occupano della sorveglianza degli spazi comuni, anche esterni di pertinenza delle sedi, durante l'intervallo. Tali spazi saranno individuati e resi noti con apposita circolare. Il tempo dedicato alla sorveglianza durante l'intervallo, in classe o negli spazi comuni, è compreso nel proprio orario di servizio.

I collaboratori scolastici sono tenuti alla sorveglianza degli alunni nei locali loro assegnati e nelle aule in assenza dei docenti.

A tal fine il DSGA garantirà, mediante opportuna organizzazione delle turnazioni, la presenza costante di almeno un collaboratore scolastico per ogni piano dell'edificio scolastico.

Un collaboratore scolastico dovrà essere costantemente impegnato nell'attività di portineria.

ART. 13 – TENUTA DEI REGISTRI REGISTRO ELETTRONICO

Il Registro elettronico consta di due sezioni, la prima aperta in visione a tutti i docenti e gli iscritti alla classe, che contiene l'indicazione delle materie e delle attività svolte, compresi i compiti assegnati e le verifiche di classe. La seconda parte è di visione del singolo docente e del singolo alunno iscritto, in tale sezione vanno indicati i voti delle valutazioni scritte ed orali, la programmazione delle verifiche e/o di compiti individualizzati ed eventuali note disciplinari o generiche.

Nel caso di registrazione di nota disciplinare, la stessa va inserita selezionando il nome dell'alunno a cui la stessa si riferisce, senza necessità di ripetere il nome dell'alunno.

I registri nelle due sezioni vanno compilati in ogni loro parte e tempestivamente. Devono prevedere un congruo numero di valutazioni pari a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti.

Devono essere compilati al momento dell'ingresso in aula.

Il Dirigente Scolastico vigila sulla corretta tenuta dei registri.

REGISTRO CARTACEO (Eventuale)

Nel caso di temporanea impossibilità di utilizzo del registro elettronico, le disposizioni per la compilazione del giornale di classe cartaceo sono le seguenti:

Il docente firma la propria presenza nelle proprie ore, segna l'assenza degli alunni e delle alunne, gli ingressi in ritardo e le uscite anticipate non autorizzate per l'intero anno scolastico, le attività svolte in classe.

Nel caso si debba inserire una nota, bisogna riportare tale dicitura: "ha una nota disciplinare sul registro elettronico", con la firma del docente che ha assegnato la nota; mentre sul registro elettronico nello spazio dedicato all'alunno va indicato il comportamento o le espressioni che hanno portato alla nota disciplinare. In nessun caso, per rispetto della normativa sulla privacy, è possibile indicare i nomi di più alunni che assumono un comportamento scorretto o si esprimono in maniera non consona.

ART. 14 - CAMBI D'ORA

Gli alunni non devono uscire dalle classi, sostare nei corridoi e nei cortili durante i cambi d'ora che verranno effettuati dai docenti nel più breve tempo possibile. Il collaboratore scolastico al piano garantirà la sorveglianza degli alunni in tutti i casi in cui se ne presenti la necessità.

Qualora la successiva lezione debba svolgersi in un luogo diverso dall'aula assegnata alla classe, il docente entrante sarà tenuto a prelevare personalmente gli alunni dall'aula per guidarli alla destinazione. Terminata la lezione lo stesso docente dovrà ricondurre gli alunni in classe.

ART. 15 – DIVIETO DI PERMANENZA NELLE OFFICINE E/O AULE SPECIALI O A SCUOLA

In nessun caso durante il periodo della ricreazione gli alunni potranno rimanere all'interno delle officine e/o aule speciali. È altresì vietato assolutamente, per motivi di sicurezza, agli alunni e alle alunne la sosta nei locali della scuola nella pausa tra le lezioni diurne e i rientri pomeridiani, a qualsiasi titolo previsti. I Responsabili di Sede, i Collaboratori della Presidenza ed i collaboratori scolastici sono tenuti alla vigilanza sul rispetto del presente punto.

ART. 16 - PRESENZA IN AULA

È fatto divieto agli alunni di assentarsi dalle aule in orario di lezione senza chiara motivazione e senza il permesso dell'insegnante. In tal caso l'assenza dalla classe deve essere di norma limitata ad un alunno per volta e al tempo strettamente necessario.

Salvo casi eccezionali non sarà concessa l'uscita durante la 1^a e la 4^a unità didattica, la 5^a per la sede Salvetti.

Nel caso in cui la permanenza fuori dell'aula superasse i 5 minuti, sarà comminata una nota disciplinare.

ART. 17– COMUNICAZIONI

A) SCUOLA – FAMIGLIA

Ogni comunicazione alle famiglie sarà effettuata per iscritto, tramite circolare pubblicata sul sito dell'Istituto e sull'app DIDUP Famiglia. Per quanto riguarda le comunicazioni delle variazioni dell'orario delle lezioni verranno comunicate in aula e verranno debitamente annotate sul registro elettronico dal docente in servizio o dal coordinatore di classe.

In tal modo la comunicazione e la variazione d'orario si intende conosciuta dai genitori.

Per le giustificazioni la famiglia deve servirsi dell'apposita funzione disponibile sul registro elettronico o sull'applicazione DIDUP Famiglia, previo ritiro delle credenziali d'accesso presso la Segreteria da parte di un genitore o di chi ne fa le veci se l'alunno è minorenni, dall'alunno stesso se maggiorenne.

In caso di genitori separati, come da normativa vigente, entrambi i genitori devono essere al corrente della vita scolastica e dei risultati del proprio figlio, a meno di una autorizzazione formale da parte di uno dei due genitori, che esonera l'Istituto da tale obbligo e indica uno solo dei genitori come incaricato dei rapporti scuola - famiglia.

Nel caso di irreperibilità di uno dei genitori, il genitore presso cui vive l'alunno deve dichiarare sotto la propria responsabilità la non reperibilità dell'altro.

I colloqui con il Dirigente Scolastico devono essere fissati con appuntamento da concordare con i Collaboratori della Presidenza o previo invio di mail.

B) DIRIGENTE SCOLASTICO – DOCENTI

Le comunicazioni ai docenti da parte della Dirigenza scolastica avvengono tramite circolare, di norma, emessa almeno 5 (cinque) giorni prima e non necessitano per la loro osservanza di firma per presa visione tranne che sia espressamente richiesta nella circolare stessa.

Le stesse decadono solo se esplicitamente dichiarato dal Dirigente Scolastico; tuttavia, per facilitarne il rispetto da parte del personale temporaneo sono periodicamente richiamate.

Tutte le circolari sono tempestivamente pubblicate sul sito della scuola.

Le circolari sono immediatamente esecutive nel caso in cui siano implicate questioni di sicurezza o salute per il singolo e/o la comunità.

ART. 18 - INGRESSI IN RITARDO E USCITE ANTICIPATE.

Per le modalità di ingresso in ritardo e uscite anticipate da valersi per periodi più o meno lunghi si rimanda alla circolare relativa, pubblicata sul sito.

Da regolamento sono consentiti un massimo di 15 ingressi posticipati/uscite anticipate.

Per i ritardi giornalieri che non superino i 10 minuti dall'inizio della prima ora di lezione gli alunni potranno essere ammessi in classe con l'autorizzazione del docente di classe (che annota il ritardo sul registro).

Per i ritardi superiori ai 10 minuti dall'inizio della prima ora di lezione e non oltre le ore 8:20, l'ingresso sarà autorizzato dall'ufficio di Direzione/VicePresidenza.

In caso di ritardo superiore ai 20 minuti, l'ufficio di VicePresidenza autorizzerà di norma l'ingresso alla seconda ora, ed avviserà la famiglia.

In caso di più di 5 ritardi, anche non continuativi, nell'arco di un mese, nel caso di alunni minorenni, il coordinatore di classe avverte tramite fonogramma i genitori, e assegna una nota disciplinare sul registro, e nel caso di alunni maggiorenni, si assegna una nota disciplinare.

Sempre di norma

- L'ingresso di alunni minorenni dopo l'inizio della seconda unità didattica sarà autorizzato con la presentazione di adeguata certificazione o la presenza di un genitore o di persona da esso formalmente delegata, che giustifichi il ritardo, in caso contrario non sono ammessi in classe e verrà avvertita la famiglia.
- Gli alunni maggiorenni che arriveranno dopo l'inizio della seconda unità didattica privi di adeguata motivazione scritta verranno rimandati a casa, previa comunicazione alla famiglia tramite fonogramma.

I permessi di uscita degli allievi minorenni vanno richiesti dai genitori all'ufficio della VicePresidenza. Si ricorda che i minorenni potranno uscire anticipatamente solo in presenza di un genitore o di un suo delegato.

Gli studenti maggiorenni possono dichiarare e giustificare personalmente i motivi delle uscite anticipate e degli ingressi in ritardo.

La Presidenza si riserva di informare la famiglia dello studente maggiorenne nello spirito del principio di collaborazione scuola famiglia, a meno di un esplicito diniego da parte dell'interessato.

Gli alunni maggiorenni che chiedono l'uscita anticipata devono presentare la richiesta entro le ore 10.30 con motivazione comprovata (richiesta per visita medica, sciopero mezzi pubblici o comunicazione da parte della famiglia).

Si ricorda che i nuovi compagni di uno dei genitori devono avere la delega da parte di entrambi i genitori dell'alunno.

Nei giorni che prevedono un orario scolastico prolungato alle ore pomeridiane, la non partecipazione alle attività pomeridiane da parte degli alunni è considerata uscita anticipata e soggetta alle stesse regole.

Nel caso l'assenza pomeridiana si verifichi senza preventiva autorizzazione di uscita da parte della Vicepresidenza, verrà a tutti gli effetti considerata un'assenza non autorizzata con le sanzioni qui indicate.

Gli ingressi in ritardo e le uscite anticipate, a qualsiasi titolo, incidono sul monte orario complessivamente frequentato dagli alunni (si ricorda che il numero totale di ore in cui lo studente può essere assente dalle lezioni non può superare il 25% del monte ore annuale del curriculum di studi frequentato).

Il Cdc può decidere di assegnare "sette" come voto di condotta nel caso siano stati superati i 15 permessi concessi di entrata posticipata e/o uscita anticipata.

ART. 19 - ENTRATA E USCITA DAL CORTILE DELLA SCUOLA.

L'uscita dal cortile della scuola al termine delle lezioni dovrà avvenire nel rispetto delle norme previste dal piano di sicurezza e comunque, se effettuato con moto e motocicli, a motore spento per la sede del "Barsanti".

Per le sedi Einaudi e Fiorillo e Salvetti moto e motocicli dovranno essere parcheggiati fuori dalla sede. In ogni caso, l'Istituzione scolastica si riserva di vietare l'accesso al parcheggio interno a quegli studenti che non rispettano le norme di sicurezza all'ingresso e all'uscita dagli spazi scolastici.

ART. 20- GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

Le assenze, le entrate posticipate e le uscite anticipate devono essere giustificate con l'apposita funzione disponibile sul registro elettronico o sull'applicazione DIDUP Famiglia, previo ritiro delle credenziali d'accesso presso la Segreteria da un genitore o da chi ne fa le veci se l'alunno è minorenne, dall'alunno stesso se maggiorenne.

Le giustificazioni di assenze per malattia croniche e/o invalidanti, per ricoveri ospedalieri o convalescenze prolungate potranno essere accompagnate dal certificato medico specialistico, ai fini dello scorporo annuale delle assenze. Nei casi in cui l'assenza prolungata non sia dovuta a malattia è ammessa, con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico o dei suoi collaboratori l'autocertificazione (che di norma deve essere consegnata prima dell'assenza) che ne attesti la causa.

In caso di assenza dovuta a viaggi in Paesi esteri per cui lo Stato Italiano lo richieda, è prevista la presentazione di certificato del medico curante che attesti lo stato di salute dell'alunno.

La Presidenza, i collaboratori, i coordinatori di classe e i docenti interessati potranno comunicare anche per mezzo di fonogramma registrato alle famiglie in ordine alle assenze reiterate e/o collettive degli alunni.

Le assenze collettive ingiustificate saranno oggetto di valutazione da parte degli organi disciplinari.

Se per motivi validi l'alunno non può giustificare il giorno stesso, presenterà la giustificazione il giorno seguente.

La mancata giustificazione entro 3 giorni dall'assenza comporta l'annotazione sul registro di nota disciplinare (al ripetersi di tale comportamento il Consiglio di classe può intervenire sul voto di condotta.).

ART. 21- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Contestualmente all'iscrizione così come previsto per legge, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto Educativo di Corresponsabilità finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, famiglia e studente.

Detto Patto, elaborato dalla Commissione per la revisione del Regolamento e approvato dal Consiglio di Istituto in data 30.10.2018, sarà valido per tutta la permanenza dell'allievo nell'Istituto a meno che non sia rivisto; in tal caso si renderà necessaria una nuova

sottoscrizione.

Per le famiglie che non abbiano firmato il patto, lo stesso verrà inviato sulla casella di posta elettronica depositata in segreteria e pubblicato su bacheca del registro elettronico con la preghiera di prenderne visione.

Con quest'ultimo adempimento e in assenza di richieste di chiarimento/contestazioni da far pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione tramite circolare, il patto di corresponsabilità di intenderà approvato e sottoscritto da tutte le famiglie.

PARTE III - UTILIZZO E FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE, DELLA BIBLIOTECA E DEI LABORATORI

ART. 22– ACCESSO AI LOCALI DELL'ISTITUTO

L'accesso ai locali da parte dei genitori degli alunni o di persone estranee deve essere sorvegliato dai collaboratori scolastici.

L'accesso agli uffici di Segreteria è espressamente vietato; sarà cura di un collaboratore scolastico avvisare L'accesso alla sala insegnanti degli alunni o di persone estranee è di norma vietato a meno che non sia autorizzato da parte dei docenti.

L'accesso alla Presidenza è consentito, in assenza del Dirigente Scolastico, solo ai Collaboratori della Presidenza, alla DSGA e a personale espressamente autorizzato.

L'accesso all'ufficio di Direzione nelle sedi, in assenza dei Responsabili di sede, è consentito solo ai loro collaboratori e a personale espressamente autorizzato.

L'utilizzo aule speciali: biblioteca, laboratori, officine, aule di contabilità, aule Progetto I.F.S. Aula Multimediale, Laboratorio Linguistico, è organizzato secondo il piano presentato ogni anno dal docente responsabile che ha in carico le strutture stesse.

ART. 23 – DIVIETO DI ACCESSO AI LOCALI DI SEGRETERIA

Nel rispetto del Regolamento UE 674/2016, è fatto divieto assoluto di accesso ai locali delle segreterie dell'Istituto, anche al personale interno, che non sia espressamente autorizzato per la mansione o per incarichi ulteriori e specifici.

ART. 24 – SPORTELLI DI SEGRETERIA

La segreteria svolge il proprio ufficio prevalentemente tramite e-mail.

L'accesso alle segreterie è regolato con apposita circolare.

Per problematiche specifiche, in ordine agli aspetti amministrativo-contabili, è necessario concordare un appuntamento con il DSGA o il personale di segreteria competente per la pratica.

Per problematiche specifiche, è possibile per i fornitori concordare un appuntamento con il DSGA o il personale competente di settore.

ART. 25 – ACCESSI AUTORIZZATI AI LOCALI ED ALLA DOCUMENTAZIONE DELLA SEGRETERIA DIDATTICA

L'accesso ai locali della segreteria didattica è autorizzato a:

1. Coordinatori di classe, per la classe coordinata;
2. Alle FFSS per l'inclusione ed il benessere di ciascuna sede, per la documentazione relativa al sostegno della rispettiva sede;
3. Ai docenti di sostegno, per la documentazione relativa all'alunno seguito;
4. Ai Referenti dei BES – DSA di ciascuna sede, per la documentazione relativa della rispettiva sede;
5. Ai Referenti di sede, Referenti di indirizzo e ai Tutor di classe per il PCTO, per la documentazione di rispettiva competenza.

ART. 26 - RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE E DIRITTI DI SEGRETERIA

La richiesta di documentazione di segreteria da parte dell'utenza avviene durante l'orario

di sportello oppure tramite mail all'indirizzo msis00600a@istruzione.it.

La documentazione rilasciata è di tipo informatico e viene inoltrata all'indirizzo di casella elettronica indicata dal richiedente, nei tempi previsti dalla normativa vigente.

L'emissione di documentazione cartacea è prevista dietro versamento di € 16,00 sul conto postale n° 11357548.

La consegna alle famiglie delle credenziali per l'accesso al Registro elettronico è gratuita, una prima ed una seconda volta. In caso di ulteriore richiesta sarà necessario versare un contributo di € 5,00 sul conto postale n° 11357548.

ART. 27– UTILIZZO STRUTTURA SCOLASTICA

L'Istituto sulla base dell'impegno assunto ad agevolare il diritto di associazione dei propri studenti nonché il diritto a promuovere iniziative anche individuali, consente l'utilizzo dei locali scolastici, compatibilmente alle esigenze di tipo economico, organizzativo e di sicurezza, sia alle associazioni degli studenti, ex studenti, genitori, che agli studenti come singoli.

Le richieste dovranno essere indirizzate al Dirigente Scolastico in forma scritta, con congruo preavviso.

Le riunioni non dovranno avere finalità politiche e/o confessionali, dovranno essere condotte nel rispetto delle norme organizzative previste.

L'utilizzo non autorizzato od eccedente l'autorizzazione della struttura scolastica da parte degli alunni comporta una grave violazione dei doveri scolastici.

PARTE IV – DIRITTI E DOVERI ART. 28

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati (mediante: didattica per livelli, recupero approfondimento, tutoring, learning center) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i dieci giorni che precedono la successiva prova.

I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data.

La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art. 29

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.

Art. 30

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato studentesco, dal Piano dell'Offerta Formativa e dalle normative vigenti).

Ciascuna componente ha il diritto di diffondere le sue idee mediante l'uso di documenti distribuiti alle singole persone, nel rispetto della normativa vigente.

Il Consiglio di Istituto decide le modalità di affissione e pubblicizzazione dei documenti redatti dalle assemblee delle singole componenti.

Art. 31

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti Delegati; in particolare

le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti partecipano, intervenendo in ogni fase dell'elaborazione e della decisione, con una rappresentanza paritetica alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività.

Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni.

Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Art. 32

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto, la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico. Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente.

Sulle attività integrative e le iniziative complementari previste dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni, il Comitato studentesco ha parere obbligatorio in fase di decisione e organizzazione di ogni iniziativa.

La scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole da parte degli studenti (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati).

Art. 33

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà.

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti e attraverso il registro elettronico, che sono tenuti a consultare periodicamente. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della legge. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di AGIRE, tuttavia in assenza di espresso divieto dell'interessato, i genitori continueranno ad essere informati contestualmente dell'andamento didattico-disciplinare dei propri figli.

Art. 34

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono, con particolare attenzione ai bisogni delle minoranze. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove

nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

La scuola organizza servizi alla persona nell'ambito del Centro Informazione e Consulenza, forniti da personale esperto messo a disposizione dell'USL territoriale.

Ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità.

La scuola garantisce ambienti adeguati agli studenti con disabilità, compatibilmente con le strutture fornite dall'Ente Locale.

Art. 35

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto formativo", stretto con il Patto di Corresponsabilità Educativa, e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita.

Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento e sottoscritti dall'interessato o dalla famiglia nel Patto di Corresponsabilità Educativa, nel rispetto della normativa vigente e con particolare riferimento alla normativa di cui all'art.1.

Art. 36

Gli studenti sono tenuti a:

- frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo; avere nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro.
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, in particolare non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico.
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- deporre i rifiuti, differenziandoli, negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

ART. 37 – SANZIONI DISCIPLINARI

Il presente articolo è rinnovato ai sensi della L 150/2024.

Responsabilità disciplinare

La responsabilità disciplinare è personale.

Ogni studente può essere richiamato oralmente ai doveri di correttezza e rispetto da parte di un qualsiasi adulto in attività di servizio presso l'Istituto.

La segnalazione di comportamenti contrari ai regolamenti d'istituto può provenire da tutte le componenti della comunità scolastica, e dagli adulti che svolgano attività a qualsiasi

titolo all'interno dell'istituto, tramite nota disciplinare sul registro elettronico e/o relazione scritta indirizzata alla Presidenza.

Le sanzioni disciplinari – Principi ispiratori

Secondo quanto espressamente previsto nel DPR 249/98 come modificato dal 235/2007, agli Art. 4, comma 2. "I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica." e comma 5. "Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica."

Ricorso avverso le Sanzioni Disciplinari

Secondo quanto espressamente previsto nel DPR 249/98 come modificato dal 235/2007, l'Art. 5. "Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di 10 giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico."

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte in tre tabelle, che fanno riferimento:

- alle infrazioni disciplinari non gravi, facilmente verificabili e individuali (A)
- alle infrazioni disciplinari gravi e individuali (B)
- alle infrazioni disciplinari molto gravi e sanzionabili anche pecuniariamente (C)

Si applica altresì l'art. 5 della L. 150 del 2024 alla quale si rinvia, (cfr. GRIGLIE RIASSUNTIVE SANZIONI EX L.150/2024).

Procedura

Prima della convocazione del Consiglio straordinario per definire azioni didattico- educative di contrasto al comportamento scorretto di alunni della classe, il/la coordinatore/trice proceda a:

1. verificare la firma da parte della famiglia del Patto educativo di corresponsabilità e/o la pubblicazione dello stesso tramite circolare;

2. convocare in Presidenza/Vicepresidenza la famiglia ed il ragazzo per contestare il comportamento scorretto. A tale incontro parteciperà la Dirigente o un suo delegato, il/la coordinatore/trice o altro docente di classe, per conto dell'IIS "E. Barsanti", al fine di comunicare alla famiglia la problematica educativo-relazionale dell'allievo/allieva e concordare delle linee educative comuni.
3. Nel caso in cui il comportamento dell'allievo/allieva, osservato per una settimana, non migliori, il coordinatore o altro docente della classe richiede il Consiglio di Classe Straordinario, di cui si redige specifico verbale. In caso di comportamento gravemente scorretto in tale lasso di tempo, il termine per la convocazione del Consiglio straordinario può essere inferiore ed anche azzerato.

Il Consiglio di Classe Straordinario contesta i comportamenti sanzionati dal presente Regolamento all'alunno, se minore accompagnato dai genitori, e ne ascolta le eventuali motivazioni. Quindi decide sulla sanzione nella sua composizione ordinaria (tutti i docenti del consiglio di classe, i rappresentanti della componente genitore e della componente alunni), come previsto dalla normativa. Il coordinatore di classe nei giorni successivi comunica la sanzione all'interessato, o ai genitori se minore, tramite fonogramma protocollato. La famiglia o l'alunno maggiorenne ha 15 giorni di tempo dalla comunicazione della sanzione per adire il ricorso all'Organo di Garanzia del Consiglio di Istituto avverso tale provvedimento.

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento, si rimanda alla normativa vigente.

INFRAZIONI DI TIPO A		
DOVERE	INFRAZIONE NON GRAVE	ORGANO COMPETENTE SANZIONE
Frequenza puntuale	<p>Ritardo frequente (più di 5 ritardi anche non continuativi in un mese)</p> <p>Assenze frequenti (più di cinque assenze anche non consecutive in un mese) e/o collettive Assenze alle attività pomeridiane senza preavviso</p> <p>Assentarsi nei giorni di verifica scritta e/o orale</p>	<p>COORDINATORE DI CLASSE – CONSIGLIO DI CLASSE</p> <p>Convocazione dei Genitori, per alunni minorenni</p> <p>Penalizzazione sulla valutazione del comportamento (ad esaurimento dei 15 permessi)</p>

<p>Rispetto dell'ambiente e del materiale altrui</p>	<p>Imbrattare banchi, aula e servizi igienici</p> <p>Appropriazione temporanea di materiale altrui, senza permesso del proprietario</p> <p>In caso di comportamento ripetuto</p> <p>Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico o non idoneo all'attività didattica</p>	<p>DOCENTE, CONSIGLIO DI CLASSE</p> <p>Nota disciplinare sul registro di classe. Nel caso di mancata individuazione del responsabile tutta la classe o il gruppo verrà incaricata della pulizia dell'arredo/locale durante l'intervallo</p> <p>La Vicepresidenza può sospendere temporaneamente l'intervallo al singolo e/o all'intera classe</p> <p>Assegno di attività aggiuntive di studio individuale e/o di classe, su tematiche inerenti il dovere violato</p> <p>Penalizzazione sulla valutazione del comportamento</p>
INFRAZIONI DI TIPO B		
DOVERE	INFRAZIONE GRAVE	ORGANO COMPETENTE SANZIONE
<p>Attenzione e concentrazione nello studio</p>	<p>Possesso di oggetti non richiesti dall'attività didattica, distribuzione di materiale non autorizzati, uso improprio e potenzialmente dannoso di oggetti di vario genere.</p> <p>Utilizzo di cellulare o altra strumentazione informatica</p> <p>Ascolto di musica o altro mediante cuffie</p>	<p>DOCENTE, COORDINATORE DI CLASSE/CONSIGLIO DI CLASSE STRAORDINARIO (che può essere presieduto da un delegato nominato dal/dalla D.S)</p> <p>Consegna immediata al docente del materiale e nota disciplinare. In caso di mancata consegna al docente convocazione immediata dei genitori da parte del coordinatore</p> <p>Assegno di attività aggiuntive di studio individuale e/o di classe, su tematiche inerenti il dovere violato</p> <p>Penalizzazione sulla valutazione del comportamento</p>

<p>Azione di disturbo dell'attività didattica</p>	<p>Alzarsi senza permesso dal banco e/o gironzolare per l'aula</p> <p>Disturbare la concentrazione dei compagni</p> <p>Chiedere ripetutamente di uscire dall'aula</p> <p>Mangiare e bere durante la lezione</p> <p>Parlare/cantare ad alta voce</p>	<p>DOCENTE, COORDINATORE DI CLASSE/CONSIGLIO DI CLASSE STRAORDINARIO (che può essere presieduto da un delegato nominato dal/dalla D.S)</p> <p>Nota sul registro</p> <p>In caso di azione ripetuta, convocazione dei genitori</p> <p>Penalizzazione sulla valutazione del comportamento</p>
---	---	--

INFRAZIONI DI TIPO C

DOVERE	INFRAZIONE MOLTO GRAVE	ORGANO COMPETENTE SANZIONE
<p>Rispetto dell'ambiente e del materiale altrui</p>	<p>Danneggiare strutture, arredamenti, oggetti anche durante le visite di istruzione</p> <p>Appropriazione di materiale e beni personali altrui</p>	<p>DOCENTE, CONSIGLIO DI CLASSE STRAORDINARIO</p> <p>Nota disciplinare sul registro di classe. Risarcimento del danno cagionato. Nel caso di mancata individuazione del responsabile tutta la classe o il gruppo verrà incaricata del risarcimento</p> <p>Allontanamento dalla scuola per un periodo da 2 a 15 giorni scolastici</p> <p>Penalizzazione sulla valutazione del comportamento</p>
<p>Rispetto delle norme sulla salute e della sicurezza</p>	<p>Comportamenti che mettono a rischio la propria e/o l'altrui incolumità</p> <p>Fumare a scuola <u>e/o durante le attività fuori scuola</u></p>	<p>DOCENTE, CONSIGLIO DI CLASSE STRAORDINARIO</p> <p>Nota disciplinare sul registro, comunicazione immediata alla famiglia e sanzione disciplinare fino all'allontanamento dalle lezioni</p> <p>In casi gravi, segnalazione e/o richiesta di intervento da parte delle autorità di competenza.</p> <p>Allontanamento dalla scuola per un periodo da 2 a 15 giorni scolastici</p> <p>Penalizzazione sulla valutazione del comportamento</p>

<p>Rispetto dei Docenti, dei compagni e del personale scolastico</p>	<p>Uso di un linguaggio e/o comportamento offensivo o volgare, anche durante le uscite didattiche o attività fuori aula</p> <p>Offesa di qualsiasi tipo arrecata tramite siti internet e/o social media (cyberbullismo)</p>	<p>CONSIGLIO DI CLASSE</p> <p>Nota disciplinare sul registro di classe sospensione dalle lezioni da 3 a 15 giorni, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.</p> <p>Per mancanze gravi o reiterate è possibile decidere la non partecipazione temporanea (da 1 a 3 volte) alle uscite didattiche, stage ed altra attività fuori aula.</p> <p>Allontanamento dalla scuola per un periodo da 2 a 15 giorni scolastici</p> <p>Penalizzazione sulla valutazione del comportamento</p> <p>Eventuale denuncia alle autorità, in caso di violazione della normativa vigente (DIRIGENTE SCOLASTICO)</p>
<p>In caso di allontanamento dalle lezioni fino a due giorni è previsto il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare.</p> <p>In caso di allontanamento dalle lezioni superiore a 2 e fino a 15 giorni è previsto lo svolgimento, da parte della studentessa e dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe della studentessa e dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità.</p>		

MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI IN CASO DI VIOLAZIONI RIPETUTE RICONDUCIBILI ALLE INFRAZIONI DI TIPO C

DOVERE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
<p>Rispetto dell'ambiente e del materiale altrui</p> <p>Rispetto delle norme</p>	<p>Allontanamento di più di 15 giorni scolastici dalle lezioni, anche fino al termine dell'anno</p>	<p>CONSIGLIO D'ISTITUTO</p>

<p>sulla salute e della sicurezza</p> <p>Rispetto dei Docenti, dei compagni e del personale scolastico</p>	<p>scolastico</p>	
--	-------------------	--

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

VOTO	DESCRITTORI
10	Devono essere soddisfatti tutti i descrittori: <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto serio e responsabile delle regole della vita scolastica in ogni occasione - Atteggiamento di rispetto e collaborazione con docenti e compagni - Frequenza assidua e puntualità regolare - Partecipazione attiva alla vita scolastica con ruolo propositivo - Rispetto puntuale e costante degli impegni scolastici
9	Devono essere soddisfatti tutti i seguenti descrittori: <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto serio e costante delle regole della vita scolastica - Atteggiamento corretto con docenti e compagni - Frequenza regolare e buona puntualità - Partecipazione attiva alla vita scolastica - Rispetto costante degli impegni scolastici
8	Devono essere soddisfatti tutti i seguenti descrittori: <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto in genere costante alle regole della vita scolastica - Comportamento generalmente corretto nei confronti dei compagni - Assenze sporadiche e/o puntualità non sempre regolare - Partecipazione generalmente positiva alla vita scolastica - Rispetto sostanzialmente regolare degli impegni scolastici
7	In presenza di tre dei seguenti descrittori: <ul style="list-style-type: none"> - Qualche carenza nel rispetto delle regole della vita scolastica - Azioni e comportamenti riconducibili a infrazioni di tipo b del regolamento d'istituto - Comportamento non sempre corretto nei confronti dei compagni e/o del personale docente e non docente - Assenze frequenti e/o puntualità spesso non regolare - Partecipazione discontinua alla vita scolastica - Rispetto non sempre regolare degli impegni scolastici
6	In presenza di tre dei seguenti descrittori: <ul style="list-style-type: none"> - Frequenti infrazioni delle norme della vita scolastica con una o più note disciplinari per azioni molto gravi riconducibili a infrazioni di tipo c del regolamento d'istituto e/o in presenza di sospensione - Disturbo nei confronti delle attività scolastiche - Comportamento verso compagni e il personale docente e non docente riconducibili a infrazioni di tipo c - Frequenza saltuaria, ritardi e uscite che superano il numero consentito dal

	<p>Regolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disinteresse nei confronti della vita scolastica e rispetto molto carente degli impegni scolastici
<p>5</p>	<p>Comportamenti scorretti di grave entità, riconducibili ad infrazioni di tipo C, sanzionati con sospensioni, anche per un periodo superiore a quindici giorni; mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti successivi alla sanzione, ove verificabili.</p>
<p>In presenza del voto di condotta pari a 6, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegna alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo.</p> <p>In presenza del voto di condotta pari a 5, il consiglio di classe, in sede di valutazione periodica, coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto.</p>	

Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di cyberbullismo nella scuola L'Istituto aderisce al Protocollo di Educazione alla cittadinanza responsabile, che costituisce la premessa per il presente Regolamento
Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio docenti in data 30.10.2018.

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30.10.2018

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime: occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il **bullismo** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **cyberbullismo** la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in unforum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email (a tal fine, l'uso sistematico della piattaforma di e-learning Edmodo - in uso nella scuola, moderata dai docenti - si pone come educazione all'uso corretto dei social networks);
- **norme di uso corretto dei servizi in rete** (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi – virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- **sensibilizzazione** alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- **costruzione** di una propria web-reputation positiva;
- **sensibilizzazione** sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- **regolamentazione** dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo, che ha il compito anche di rendere attuative le misure previste nel Protocollo di Cittadinanza Responsabile;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e

cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL CYBERBULLISMO e DELLE ATTIVITÀ DEL PROTOCOLLO DICITTADINANZA RESPONSABILE:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitorie studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una e Policy, con il supporto di "GenerazioniConnesse".

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- si impegnano ad assumere atteggiamenti e comportamenti consoni ed in linea con l'attuazione del presente regolamento (uso del cellulare personale in classe, dei social media e quant'altro);

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano, anche attraverso l'organo del CCR, a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e apparecchi elettronici affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano segnalare al Dirigente Scolastico i casi di cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima delle dinamiche intercorse tra i due.

Progetto "YouPol" previsto nel Protocollo di Cittadinanza Responsabile.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594,595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612- bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessarie informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]."*

Si sottolinea come l'Ammonimento per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di polizia sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e danno quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

Telefono Azzurro, permette di segnalare la presenza, su Internet, Televisione, Radio e Stampa, di materiale illecito, illegale o che comunque possa nuocere lo che comunque-fisicoe/o arrecare disagio bambini o adolescenti. (vedi Ministero della pubblica).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno delle tabelle allegate.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente invia una segnalazione alla Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità

giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicologica della vittima quanto del bullo e pertanto ospita uno sportello di ascolto, a cura di personale esperto inviato dall'USL territoriale, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.